Spedizione in abbonamento postale

Anno 101° — Numero 197

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 12 agosto 1960 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO—LIBRERIA DELLO STATO—PIAZZA G. VERDI 10, ROMA — TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni — via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1959

1960

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 luglio 1959, n. **1456**.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Sassari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1959 è istituita in Sassari una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e dell'artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1) scuola professionale per l'industria meccanica, con sezioni per:
meccanico artigiano (n. 3 sezioni);

2) scuola professionale per l'industria elettrica, con sezione per:
elettricista installatore in b. t.;

3) scuola professionale per l'industria del legno, con sezione per:
falegname;

4) scuola professionale per l'industria del sughero, con sezione per:
operaio sugheriero.

Art. 3.

Presso l'Istituto potranno essere istituiti:

a) scuole di patente per qualificati e specializzati che aspirano a diventare tecnici patentati o maestri artigiani;

b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;

c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;

d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;

e) corsi preparatori.

Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da due a cinque anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; matematica; fisica; tecnica professionale; economia aziendale; religione; educazione fisica.

Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo, e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14° anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione alle scuole e ai corsi di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per la istruzione tecnica.

Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine delle scuole di cui alla lettera *a*) dell'art. 3, gli alunni sostengono i relativi esami finali per il conseguimento della patente di maestro artigiano o tecnico patentato.

Al termine dei corsi di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici industriali.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dell'Istituto.

Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dell'Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni.

Quando ne sia riconosciuta la necessità il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

Art. 17.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole e da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura l'organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'in-

dustria e l'artigianato e degli Istituti tecnici industriali, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche industriali che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità dell'istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento delle officine e dei laboratori, il Consiglio di amministrazione può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma dell'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata all'esistenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 64.455.000;

2) con gli eventuali contributi degli Enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;

3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;

4) con i proventi dei laboratori e delle officine;

5) con i contributi degli alunni.

Art. 23.

Per quanto riguarda gli oneri a carico degli Enti locali, all'Istituto professionale si applicano le disposizioni dell'art. 91, lettera *f*), del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti di istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 luglio 1959

GRONCHI

MEDICI — SEGNI — TAMBRONI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 giugno 1960
Atti del Governo, registro n. 127, *foglio n.* 98. — VILLA

Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Sassari

Qualifica	Numero dei posti
Personale di ruolo	
1. Preside senza insegnamento (I categoria)	1
2. Cattedre di insegnamento (ruolo *A*)	6
3. Insegnanti tecnici pratici (1)	6
4. Segretario economo	1
5. Applicati	1
Personale incaricato	
6. Incarichi d'insegnamento per complessive ore 155 settimanali	
7. Insegnanti tecnici pratici (1)	10
8. Applicati	3
9. Persone di servizio	6

(1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnici pratici degli istituti tecnici.

N. B. — Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la publica istruzione.

Visto d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione
MEDICI

Il Ministro per il tesoro
TAMBRONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 788.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto professionale per il commercio di Torino.

N. 788. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene soppressa la Cassa scolastica della cessata Scuola tecnica commerciale « M. Lætitia » di Torino. Inoltre, con lo stesso decreto, la Cassa scolastica dell'Istituto professionale per il commercio, via Meucci, 9, di Torino viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1960
Atti del Governo, registro n. 128, *foglio n.* 106. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 789.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Michele Arcangelo, in frazione Braulins del comune di Trasaghis (Udine).

N. 789. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 7 ottobre 1959, integrato con prospetto e dichiarazioni del 9, 10 e 11 dicembre 1959, relativo alla erezione della parrocchia di San Michele Arcangelo, in frazione Braulins del comune di Trasaghis (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1960
Atti del Governo, registro n. 128, *foglio n.* 109. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 790.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, in frazione Peonis del comune di Trasaghis (Udine).

N. 790. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 24 ottobre 1959, integrato con prospetto e dichiarazioni del 10 dicembre 1959, relativo alla erezione della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, in frazione Peonis del comune di Trasaghis (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1960
Atti del Governo, registro n. 128, *foglio n.* 110. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 791.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Maria de Justitieris, in Bisignano (Cosenza).

N. 791. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Maria de Justitieris, in Bisignano (Cosenza).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1960
Atti del Governo, registro n. 128, *foglio n.* 112. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 792.

Riconoscimento, agli effetti civili, della elevazione in parrocchia della Curazia autonoma di San Taddeo Apostolo, in frazione Barco del comune di Levico (Trento).

N. 792. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data 15 novembre 1921, integrato con postilla del 17 dicembre 1959 e con dichiarazione del 16 dicembre 1959, relativo alla elevazione in parrocchia della Curazia autonoma di San Taddeo Apostolo, in frazione Barco del comune di Levico (Trento).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1960
Atti del Governo, registro n. 128, *foglio n.* 111. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 793.

Riconoscimento, agli effetti civili, della elevazione in parrocchia della Vicaria curata autonoma dei Santi Vito e Modesto, nel comune di San Vito al Torre (Udine).

N. 793. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Gorizia in data 25 novembre 1935, integrato con postilla ed altro decreto del 10 dicembre 1959 e con dichiarazione del 19 febbraio 1960, relativo alla elevazione in parrocchia della Vicaria curata autonoma dei Santi Vito e Modesto, nel comune di San Vito al Torre (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *agosto* 1960
Atti del Governo, registro n. 128, *foglio n.* 113. — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 10 novembre 1959.

Delimitazione della zona portuale interna di Meina (lago Maggiore).

IL MINISTRO PER I TRASPORTI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E
IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 21, 56, 1272 e 1274 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Visti gli articoli 5, 158, 159 e 160 del regolamento per la navigazione interna, approvato con decreto presidenziale 28 giugno 1949, n. 631;

Udito il parere del Comitato superiore per la navigazione interna;

Decreta:

Art. 1.

La zona portuale di Meina — sita nella circoscrizione territoriale del Comune omonimo — è delimitata secondo l'annessa planimetria in scala 1:1000, che fa parte integrante del presente decreto.

In tale planimetria, che comprende il foglio mappale n. 3 dell'Ufficio tecnico erariale per la provincia

di Novara, comune di Meina, la zona portuale predetta è indicata con colorazione gialla ed è delimitata da una linea continua in rosso.

Art. 2.

La zona portuale di cui al precedente articolo comprende tre rampe per approdo natanti (I, II e V) nonchè un pontile mobile (III) ed il retrostante chiosco (IV) per ricovero viaggiatori ed è delimitata come segue:

a *nord*: da un allineamento, in prosecuzione verso lago, per una lunghezza di m. 80, del confine nord della particella 53;

a *sud*: da un allineamento, in prosecuzione verso lago, per una lunghezza di m. 100, del lato nord della particella 180;

ad *ovest*:

a) da un breve tratto della riva del lago in corrispondenza della passeggiata pubblica prospiciente la Strada statale n. 33, fino al limite sud della rampa di approdo V;

b) dal limite esterno, verso terra, della suddetta rampa di approdo (V);

c) dalla riva del lago in corrispondenza della predetta passeggiata pubblica fino al limite sud della II rampa di approdo;

d) dal limite esterno verso terra, della II rampa di approdo, del pontile III compreso il chiosco IV e della I rampa di approdo;

e) dalla riva del lago in corrispondenza delle particelle mappali nn. 96 e 53;

f) dai limiti verso terra della particella 54;

ad *est*: dalla retta che congiunge gli estremi verso lago degli allineamenti nord e sud come sopra definiti.

Art. 3.

Entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica coloro che occupano, senza la prescritta concessione, aree o beni demaniali compresi nella zona portuale delimitata nel precedente art. 2 devono presentare la relativa domanda di concessione al competente Ispettorato di porto di Verbania-Intra.

Art. 4.

Il presente decreto, con l'annessa planimetria, che ne fa parte integrante, rimane visibile presso il Ministero dei trasporti Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - Ufficio navigazione interna, presso l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Lombardia e presso l'Ispettorato di porto di Verbania-Intra.

Roma, addì 10 novembre 1959

Il Ministro per i trasporti
ANGELINI

Il Ministro per le finanze
TAVIANI

p. *Il Ministro per i lavori pubblici*
PECORARO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1960
Registro n. 79 bilancio Trasporti (I.G.M.C.T.C.), foglio n. 237

(5079)

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1960.

Nomina di componenti il Consiglio superiore della marina mercantile.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 1177, relativo alla riforma del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il proprio decreto 1° dicembre 1956, relativo alla costituzione del predetto Consiglio superiore per il quadriennio 1956-1960, e successive modificazioni;

Considerato che il dott. Alberto Campailla, direttore generale del naviglio in data 28 giugno 1960 ha cessato di far parte dei ruoli della Amministrazione della marina mercantile;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1960, relativo alla nomina del dott. Mario Ibba a direttore generale dell'Amministrazione della marina mercantile;

Considerato che in data 1° luglio 1960, il dott. Francesco Vaudano, direttore generale della navigazione e traffico marittimo, è stato preposto alla direzione generale del naviglio e il dott. Mario Ibba è stato preposto alla direzione generale della navigazione e del traffico marittimo;

Decreta:

Il dott. Francesco Vaudano continua a far parte del Consiglio superiore della marina mercantile nella qualità di direttore generale del naviglio in sostituzione del dott. Alberto Campailla.

Il dott. Mario Ibba, preposto alla direzione generale della navigazione e del traffico marittimo, è nominato membro del Consiglio superiore della marina mercantile.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° luglio 1960

Il Ministro: JERVOLINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1960
Registro n. 12 Marina mercantile, foglio n. 226. — DI STEFANO

(5142)

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1960.

Classificazione tra le provinciali di 62 strade in provincia di Novara.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della citata legge, l'Amministrazione provinciale di Novara ha provveduto alla formazione del piano di tutte le strade in possesso dei requisiti di cui alla legge stessa, per essere classificate provinciali;

Visto il piano generale compilato dalla detta Amministrazione provinciale nel quale sono riportate:

a) le strade già giuridicamente provinciali in virtù delle precedenti disposizioni di legge;

b) le strade che, avendo i requisiti di strade provinciali debbono essere classificate tali, giusta l'art. 5 della legge n. 126;

Vista la delibera 3 settembre 1958, n. 35, del Consiglio provinciale di Novara;

Ritenuto che detto piano è stato pubblicato nel Foglio annunzi legali della prefettura di Novara in data 9 dicembre 1958, n. 47;

Ritenuto che sono state presentate opposizioni;

Vista la delibera 19 febbraio 1959, n. 5, del Consiglio provinciale di Novara;

Vista la decisione in data 7 luglio 1959, della Giunta provinciale amministrativa di Novara relativa alle opposizioni;

Visto il voto 30 settembre 1959, n. 1816, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto il piano in parola meritevole di approvazione;

Visto l'unito elenco, allegato quale parte integrante al presente decreto, nel quale sono riportate le strade comprese nel piano *b)* che possono, ora, essere classificate provinciali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti della legge 12 febbraio 1958, n. 126, è approvato il piano generale descritto nelle premesse.

Art. 2.

Le strade comprese nel piano *b)* indicate nell'elenco allegato quale parte integrante al presente decreto, sono classificate provinciali ai sensi e per gli effetti della citata legge 12 febbraio 1958, n. 126.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 luglio 1960

Il Ministro. TOGNI

PROVINCIA DI NOVARA

Elenco delle strade provincializzate

1. Trasversale del Basso Novarese: dall'innesto dalla strada provinciale Verticino fino al confine con la provincia di Vercelli oltre Casalino.
2. Fontaneto-Cressa-Divignano-Statale n. 32: dalla strada Solarolo-Barengo-Borgomanero in Fontaneto d'Agogna alla statale n. 32 presso Varallo Pombia.
3. Dell'Alto Vergante: dalla statale n. 142 presso Talonno alla strada delle Due Riviere in località Locco.
4. Di Miazzina: dall'abitato di Trobaso (frazione di Verbania) all'abitato di Miazzina.
5. Di Beura: dalla statale n. 33 presso il ponte sul Toce detto della Masone alla strada di valle Vigezzo e Centovalli in località Croppo della Mizzoccola.
6. Di Castellazzo: dalla strada Novara-Valsesia presso Proh alla strada Fara-Borgovercelli in Mandello Vitta.
7. Lagna-Pella: dalla strada occidentale del lago d'Orta prima di San Maurizio d'Opaglio all'abitato di Pella.
8. Diramazione Pella-Alzo: dalla strada Lagna-Pella prima di Pella alla strada occidentale del lago d'Orta in Alzo.
9. Madonna del Sasso: dalla strada occidentale del lago d'Orta in Alzo ad Artò e Boleto compreso il raccordo da Boleto verso Alzo.
10. Delle Quarne: dalla strada occidentale del lago d'Orta presso il ponte sul torrente Bagnella a Quarna Sopra.
11. Di Pieve Vergonte: dalla strada statale n. 33 presso Miggiandone a Piedimulera.
12. Di Valle Bognanco: dalla Villa Seiler in Domodossola a Bognanco-San Lorenzo.
13. Casaleggio-Vicolungo: dalla strada Novara-Biandrate presso San Pietro Mosezzo alla strada Fara-Borgovercelli in Vicolungo.
14. Castelletto di Momo-Oleggio Castello: dalla strada Ticino-Oleggio-Proh in Castelletto di Momo alla statale n. 142 in Oleggio Castello.
15. Lesa-Massino: dalla statale n. 33 in Lesa alla strada Alto Vergante in Massino.
16. Solarolo-Barengo-Borgomanero: dalla strada Ticino-Oleggio-Proh in località Cascina Solarolo (Barengo) alla statale n. 142 in località Tabuloni (Borgomanero).
17. Di Cavaglietto: dalla strada Solarolo-Barengo-Borgomanero in Cavaglietto alla statale n. 229.
18. Di Vaprio d'Agognana: dalla strada Castelletto di Momo-Oleggio Castello in Vaprio d'Agogna alla statale n. 229.
19. Di Valle Intrasca: dalla strada di Miazzina dopo Cambiasca ad Aurano.
20. Di Valle Antigorio e Formazza: da Ponte di Formazza alla cascata Frua.
21. Vicolungo-Landiona: dalla strada Fara-Borgovercelli alla strada est-Sesia in territorio di Landiona.
22. Est-Sesia: dalla strada Fara-Borgovercelli in Carpignano Sesia al confine con la provincia di Vercelli oltre San Nazzaro Sesia.
23. Biandrate-Recetto: dalla strada Fara-Borgovercelli in Biandrate alla strada est-Sesia in Recetto.
24. Biandrate-San Nazzaro Sesia: dalla strada Fara-Borgovercelli in Biandrate alla strada est-Sesia in San Nazzaro Sesia.
25. Mezzomerico-Oleggio: dalla strada Marano-Mezzomerico Suno-Cressa alla strada Ticino-Oleggio-Proh presso Oleggio.
26. Di Loreglia: dalla strada di Valle Strona all'abitato di Loreglia.
27. Terdobbiate-Tornaco: dalla strada trasversale del basso Novarese in Terdobbiate al confine con la provincia di Pavia oltre Tornaco.
28. Di Bannio: dalla strada di Valle Anzasca in Pontegrande all'abitato di Bannio.
29. Di Orasso: dalla strada di Valle Cannobina dopo le Scale di Orasso all'abitato di Orasso.
30. Di Cursolo: dalla strada di Valle Cannobina prima della galleria all'abitato di Cursolo.
31. Delle due Riviere: da Gignese alla crociera di Orta sulla statale n. 229.
32. Cannero-Trarego: dalla statale n. 34 in Cannero Riviera all'abitato di Trarego.
33. Agnellengo-Barengo: dalla strada Ticino-Oleggio-Proh in Agnellengo alla strada Novara-Valsesia in Fara Novarese.
34. Vespolate-Tornaco: dalla strada Terdobbiate-Tornaco in Tornaco alla statale n. 211 in Vespolate.
35. Ovesticino: dalla strada statale n. 32 in Bellinzago alla statale n. 11 in Trecate.
36. Di Germagno: dalla strada di Valle Strona all'abitato di Germagno.
37. Trobaso-Fondotoce: dalla strada di Cossogno presso Trobaso alla statale n. 34 alla crociera di Fondotoce.
38. Di Trontano: dalla strada di Valle Vigezzo e Centovalli presso il Croppo della Mizzoccola all'abitato di Trontano.
39. Marano-Mezzomerico-Suno-Cressa: dalla statale n. 32 in Parano Ticino alla strada Fontaneto Cressa-Divignano-Statale n. 32 in Cressa.
40. Miasino-Ameno-Bolzano-Novarese: dalla strada delle Due Riviere in Miasino alla statale n. 229 presso Gozzano.
41. Di Gargallo e Soriso: dalla statale n. 229 presso il passaggio a livello in Gozzano a Gargallo e Soriso.
42. Di Intragna: dalla strada di Valle Intrasca all'abitato di Intragna.
43. Di Massiola: dalla strada di Valle Strona all'abitato di Massiola.
44. Arona-San Carlo-Ghevio: dalla statale n. 33 presso Arona alla strada dell'Alto Vergani in Ghevio.
45. Di Vignone: dalla strada Intra-Premeno in Zoverallo alla stessa strada oltre Bureglio.
46. Di Santino-Rovegro: dalla strada Trobaso-Fondotoce al bivio di Santino, all'abitato di Rovegro.
47. Armeno-Omegna: dalla strada delle Due Riviere in Armeno alla statale n. 229 presso Omegna.
48. Baveno-Levo: dalla statale n. 33 in Baveno alla strada delle Due Riviere in località Panorama (Gignese).
49. Ghiffa-Oggebbio: dalla statale n. 34 in località Lauro (Ghiffa) alla statale n. 34 in Oggebbio.
50. Di Pombia: dalla statale n. 32 in località Ricreo di Pombia alla strada Pombia-Castelletto Ticino-Statale n. 33 presso Pombia.
51. Pombia-Castelletto Ticino-Statale n. 33: dall'abitato di Pombia alla statale n. 33 in Castelletto Ticino.
52. Di Arola: dalla strada occidentale del lago d'Orta in località Molino all'abitato di Arola.

53. Di Villette: dalla strada di Valle Vigezzo e Centovalli dopo Malesco allo abitato di Villette.
54. Di Craveggia: dalla strada di Valle Vigezzo e Centovalli in Santa Maria Maggiore all'abitato di Craveggia.
55. Agrate Conturbia-Comignago: dalla strada Fontaneto-Cressa-Divignano-Statale n. 32 in Agrate Conturbia alla strada Borgomanero-Statale n. 33 in Comignago.
56. Boca-Grignasco: dalla strada Borgomanero-Prato Sesia in Boca alla strada Novara-Valsesia in Grignasco.
57. Di Falmenta: dalla strada di Valle Cannobina in località Ponte di Falmenta all'abitato di Falmenta.
58. Di Caprezzo: dalla strada di Valle Intrasca all'abitato di Caprezzo.
59. Di Briga: dalla statale n. 229 in Baraggia di Gozzano alla strada Gozzano-Oleggio Castello in località Montezeno Basso.
60. Briga-Gozzano: dalla strada di Briga alla strada Gozzano-Oleggio Castello in Gozzano.
61. Borgolavezzaro-Cilavegno: dalla statale n. 211 in Borgolavezzaro al confine con la provincia di Pavia verso Cilavegna.
62. Cavallirio-Statale n. 142: dalla strada Borgomanero-Prato Sesia in Cavallirio alla statale n. 142.

(4907)

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1960.

Classificazione tra le provinciali di 123 strade in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della citata legge, l'Amministrazione provinciale di Torino, ha provveduto alla formazione del piano di tutte le strade in possesso dei requisiti di cui alla legge stessa, per essere classificate provinciali;

Visto il piano generale compilato dall'Amministrazione provinciale stessa, nel quale sono riportate:

a) le strade già giuridicamente provinciali in virtù delle precedenti disposizioni di legge;

b) le strade che, avendo i requisiti di strade provinciali debbono essere classificate tali giusta l'art. 5 della legge n. 126;

Vista la delibera in data 1° settembre 1958, n. 9725, del Consiglio provinciale di Torino;

Ritenuto che detto piano è stato pubblicato nel Foglio annunzi legali n. 30 della prefettura di Torino in data 10 ottobre 1958;

Ritenuto che sono state presentate opposizioni;

Vista la delibera in data 14 gennaio 1959, n. 1377, del Consiglio provinciale di Torino, relativa alle opposizioni presentate;

Vista la delibera in data 5 maggio 1959, numero 11630/3463, della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Visto il voto in data 10 novembre 1959, n. 2086, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto l'unito piano meritevole di approvazione;

Visto l'unito elenco, allegato quale parte integrante al presente decreto, nel quale sono riportate le strade comprese nel piano *b*) che possono ora essere classificate provinciali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti della legge 12 febbraio 1958, n. 126, è approvato il piano generale descritto nelle premesse.

Art. 2.

Le strade indicate nell'elenco di cui sopra, allegato quale parte integrante al presente decreto, sono classificate provinciali ai sensi e per gli effetti della citata legge 12 febbraio 1958, n. 126.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 luglio 1960

Il Ministro: Togni

PROVINCIA DI TORINO

Elenco delle strade provincializzate

1. Torino-San Gillio-Givoletto: dal confine Torino Collegno, attraverso Collegno Pianezza, Druento, San Gillio e Givoletto alla strada Casalette-Fiano presso Givoletto.
2. Collegno-Pianezza-Alpignano-Rivoli: dal bivio Collegno Venaria a Collegno, Pianezza, Alpignano e Rivoli fino alla strada statale n. 25 presso Rivoli.
3. Torino (Lucento)-Venaria-Fiano-Cafasse-Lanzo: dal confine Torino-Venaria, attraverso Venaria, Druento, Robassomero, Fiano, Cafasse, Lanzo, alla strada provinciale Torino-Lanzo, presso Lanzo.
4. Luserna-Rorà: dal bivio Pinerolo-Torre Pellice presso Luserna San Giovanni all'abitato di Rorà.
5. Coazze-Giaveno-Avigliana: dall'abitato di Coazze a Giaveno fino alla strada provinciale Pinerolo-Susa.
6. Rivoli-Orbassano-Stupinigi-Vinovo-Carignano: da Rivoli al bivio Rivoli-Sangano, attraverso Rivalta, Orbassano, Stupinigi, Vinovo, frazione Brassi di Carignano, all'abitato di Carignano.
7. Torino-Grugliasco-Cascine Vica di Rivoli: dalla strada provinciale Torino-Orbassano-Piossasco, attraverso l'abitato di Grugliasco alla strada statale n. 25 presso Cascine Vica di Rivoli.
8. Torino-Volpiano: dal confine Torino Settimo, bivio strada statale Padana Superiore, fino all'abitato di Volpiano sulla provinciale Leinì-Foglizzo.
9. Chivasso-S. Benigno alla Brandizzo-Volpiano-Lombardore: dalla strada statale Padana Superiore tra l'abitato di Chivasso e Brandizzo, all'abitato di S. Benigno, fino alla strada comunale Brandizzo-Volpiano-Lombardore.
10. Front-Favria-Oglianico-Salassa: dalla strada provinciale Torino-Cuorgnè per Caselle dopo Front, attraverso Favria e Oglianico; fino all'abitato di Salassa sulla strada provinciale Torino-Cuorgnè per Rivarolo.
11. Nole-Villanova-Grosso alla Ciriè-Corio: dalla strada provinciale Torino-Lanzo-Germagnano presso Nole, attraverso Villanova e Grosso fino alla strada provinciale Ciriè-Corio.
12. Rivara-Forno Canavese: dalla provinciale Rivarolo Rivara alla strada comunale di Cuorgnè-Forno attraverso l'abitato di Forno.
13. Venaria-Caselle-Leinì: dalla strada Venaria-Fiano presso l'abitato di Venaria fino a Caselle e dalla circonvallazione di Caselle all'abitato di Leinì.
14. Brandizzo-Volpiano-Lombardore: dalla strada statale n. 11 presso l'abitato di Brandizzo, all'abitato di Volpiano fino all'abitato di Lombardore.
15. Villafranca-Confine Cardè: dall'abitato di Villafranca al confine provincia Cuneo verso Cardè.
16. Chivasso-Strambino per Mazzea e Vische: dall'abitato di Chivasso a Tonengo frazione di Mazzè, Vische e Grotte frazione di Strambino fino all'abitato di Strambino.
17. Buzzoleno-Mattie-Susa: dalla strada statale n. 25 presso l'abitato di Bussoleno, attraverso Mattie alla strada statatale 25 R.
18. Dalla Lanzo - Vietti-Corio a Coassolo: dalla strada Lanzo-Coassolo, presso il bivio per Vietti, all'abitato di Coassolo.
19. Ivrea-Lessolo-Alice-Rueglio: dall'abitato di Ivrea a Banchette, Lessolo e Alice, alla strada provinciale di Valchiusella presso il bivio di Alice, riprende 300 mt. circa a valle per raggiungere l'abitato di Rueglio.
20. Dalla provinciale Ivrea-Cigliano ad Albiano ed Azeglio: dalla provinciale Ivrea-Cigliano, attraverso l'abitato di Albiano all'abitato di Azeglio.

21. Susa-Venaus-Novalesa: dalla strada statale 25 località Passeggieri, attraverso l'abitato di Venaus a dopo l'abitato di Novalesa.

22. Collegno-Alpignano-Valdellatorre-Molino: dalla strada Grugliasco-Collegno-Venaria, presso l'abitato di Collegno, ad Alpignano e Valdellatorre a Molino, frazione di Valdellatorre.

23. Pinerolo-San Pietro-Val Lemina-Talucco: dall'abitato di Pinerolo a San Pietro Val Lemina, fino a Talucco frazione di San Pietro Val Lemina.

24. Nole-Rocca-Rivara: dall'abitato di Nole alla progressiva 1,700 della strada provinciale Ciriè-Corio e quindi a Rocca e Levone, fino all'abitato di Rivara.

25. Cantalupa-Frossasco-Piscina: dall'abitato di Cantalupa, attraverso Frossasco, all'abitato di Piscina.

26. Pecetto-Chieri: dall'abitato di Pecetto alla circonvallazione sud di Chieri.

27. Cuorgnè-Prascorsano-Pratiglione-Forno e diramazione al Santuario di Belmonte: dai pressi di Cuorgnè, attraverso Prascorsano, all'abitato di Forno, con diramazione dopo l'abitato di Prascorsano al Santuario di Belmonte.

28. Poirino-Villastellone: dall'abitato di Poirino all'abitato di Villastellone.

29. Dalla strada statale n. 25 a Rivoli (Borgo Nuovo)-Rosta-Buttigliera Alta-Avigliana: dalla strada statale n. 25 nei pressi di Rivoli attraverso Rosta e Buttigliera Alta, all'abitato di Avigliana.

30. Verrua-Moncestino: dal ponte sul Po presso Crescentino al confine con la provincia di Alessandria.

31. Villafranca-Cavour: dall'abitato di Villafranca alla strada statale Pinerolo-Cuneo presso l'abitato di Cavour.

32. Torino-Superga-Baldissero-Pavarolo-Montaldo-Sciolze: da Torino attraverso l'abitato di Baldissero-Pavarolo-Montaldo, alla strada Sciolze-Baldissero presso l'abitato di Sciolze.

33. Castellamonte-Castelnuovo Nigra: da Castellamonte, attraverso l'abitato di Cintano a Castelnuovo Nigra.

34. Orbassano-Candiolo-Piobesi-Carignano: da Orbassano a Candiolo, Piobesi fino a Carignano.

35. Poirino-Chieri: dalla strada statale n. 29 presso Poirino attraverso Pessione frazione di Chieri all'abitato di Chieri.

36. Cavour-Confine Barge: da Cavour al confine con la provincia di Cuneo verso Barge.

37. Giaveno-Colle Braida-S. Pietro-Mortera-Avigliana: da Giaveno attraverso Sàla frazione di Giaveno-Valgioie-Colle Braida-San Pietro frazione di Avigliana alla strada Giaveno-Avigliana nei pressi di Avigliana.

38. Virle-Cercenasco-Buriasco: dalla provinciale « Pancalieri None » presso l'abitato di Virle a Cercenasco fino all'abitato di Buriasco.

39. Ciriea-Robassomero alla Venaria-Fiano verso Fiano: dalla strada provinciale Torino-Lanzo presso l'abitato di Ciriè-Robassomero alla strada Venaria-Fiano-Cafasse-Lanzo.

40. Feletto-Agliè-Baldissero Canavese: da Feletto a Ciconio-Agliè-Bairo-Torre alla provinciale Rivarolo-Ivrea.

41. Pessione-Riva-Buttigliera confine Moncucco: da Pessione frazione di Chieri a Riva (traversa strada statale n. 10) fino al confine con la provincia di Asti, e dal confine ter. provincia di Asti fino al confine con Moncucco.

42. Strambino-Castellamonte per San Martino e diramazione per Torre Bairo: da Strambino attraverso San Martino, Silva frazione San Martino, Torre Bairo e Bairo, alla strada provinciale Rivarolo-Ivrea per Castellamonte.

43. Dal raddoppio strada statale n. 25 a Caselette-Givoletto-Fiano: dalla strada statale n. 25 R. presso Caselette attraverso Caselette Givoletto-La Cassa alla strada Venaria-Fiano presso l'abitato di Fiano.

44. Piossasco-Volvera-None: da Piossasco a Volvera fino alla strada statale n. 23 presso l'abitato di None.

45. Borgofranco-Andrate-Croce Serra-confine provincia Vercelli: dalla strada statale n. 26 presso Borgofranco, attraverso Nomaglio, Andrate al confine con la provincia di Vercelli.

46. Baldissero-Vidracco-Vistrorio e diramazione a Issiglio: dalla provinciale Rivarolo-Ivrea per Castellamonte presso Bettolino frazione di Baldissero-Vidracco-all'abitato di Vistrorio con diramazione strada Baldissero-Vidracco-Vistrorio, presso ponte Chiusella all'abitato di Issiglio.

47. Lanzo-Vietti-Corio: da Lanzo, attraverso Vietti, Ferrando frazione di Coassolo, Cudine frazione di Corio a Corio.

48. Carmagnola-Pralormo-confine Cellerengo: dalla strada provinciale Pinerolo-Poirino presso Tuninetti frazione di Carmagnola, attraverso Ternavasso frazione di Poirino, Pralormo al confine con la provincia di Asti.

49. Cuorgnè-Borgiallo-Colleretto: dalla frazione Pedaggio di Cuorgnè attraverso Borgiallo-Colleretto alla strada Castellamonte-Castelnuovo Nigra.

50. Dalla provinciale Germagnano-Ceres a Mezzenile ed alla frazione Sabbione: dalla strada provinciale Germagnano-Ceres presso il cavalcavia ferroviario Torino-nord all'abitato di Mezzenile con diramazione dalla stazione ferroviaria di Mezzenile a Sabbione.

51. Lombardore-Rivarossa-Front: dalla strada San Benigno-Lombardore, attraverso l'abitato di Rivarossa-Grange di Front alla strada provinciale Torino Cuorgnè per Caselle nei pressi di Front.

52. Dalla Gassino-Sciolze a Cinzano e confine Moncucco: dalla strada provinciale Gassino-Sciolze, attraverso Cinzano al confine provincia di Asti.

53. Perrero-Praly-Ghigo: da Perrero a Ghigo frazione di Praly.

54. Torino-Eremo-Pecetto-Strada statale n. 29: da Torino, attraverso Pecetto-Valle Sauglio frazione di Trofarello alla strada statale n. 29 presso Trofarello.

55. Cuorgnè-Alpette: da Cuorgnè attraverso la frazione Formiero di Ponte Canavese all'abitato di Alpette.

56. Chivasso-San Raffaele per Castagneto: dalla strada Torino-Casale presso il ponte sul Po di Chivasso, attraverso Castagneto alla Torino-Casale presso l'abitato di Piana San Raffaele.

57. Dalla Torino-Casale a Lauriano-Piazzo Confine Tonengo: dalla strada Torino-Casale, attraverso Piazzo frazione di Lauriano, al confine provincia di Asti.

58. Pont-Frassinetto: dalla provinciale Castellamonte-Pont - presso il ponte sul torrente Orco, Pont, fino a Frassinetto.

59. Arignano-« Chieri-Castelnuovo »: da Arignano alla strada provinciale Chieri-Castelnuovo.

60. Mombello-« Chieri-Castelnuovo »: da Mombello alla strada provinciale Chieri-Castelnuovo.

61. Dalla Ivrea-Vercelli-a Burolo: dalla provinciale Ivrea-Vercelli per Cavaglià all'abitato di Burolo.

62. Borgomasino-Cigliano-per Maglione e diramazione per Borgo d'Ale: dalla provinciale Ivrea-Cigliano presso l'abitato di Borgomasino, attraverso Maglione, si dirama per Cigliano e Borgo d'Ale, con due diramazioni al confine con la provincia di Vercelli.

63. Loranzè-Colleretto Giocosa per la provinciale Rivarolo-Ivrea: da Loranzè, attraverso la frazione Piane all'abitato di Colleretto Giocosa.

64. Caluso-Vische: dalla provinciale San Giorgio-Cigliano per Caluso nell'abitato di Caluso a Vische.

65. Bollengo - Albiano - Caravino - Masino - Cossano - Borgo d'Ale: dalla provinciale Ivrea-Vercelli per Cavaglia presso Bollengo, attraverso Albiano, Caravino frazione Masino-Cossano al confine provinciale di Vercelli.

66. Verrua Savoia-Rocca alla Brusasco-Crescentino: dalla strada provinciale Brusasco-Crescentino all'abitato di Verrua Savoia.

67. Dalla provinciale Chivasso-Asti a Casalborgone capoluogo: dalla strada provinciale Chivasso-Asti presso l'abitato di Casalborgone all'abitato di Casalborgone Alto.

68. Andezeno-Marentino-Sciolze: dalla Chieri-Castelnuovo presso Andezeno, attraverso Marentino all'abitato di Sciolze.

69. Dalla Germagnano-Ceres a Traves: dalla strada provinciale Germagnano-Ceres al ponte sulla Stura presso Rosello, frazione di Traves, Traves a Bertolè frazione di Traves.

70. Cuorgnè-San Colombano-Canischio e congiunzione con la strada Cuorgnè-Prascorsano: dalla strada Cuorgnè Prascorsano-Forno, a San Colombano-Canischio, la congiunzione termina sulla strada Cuorgnè-Prascorsano-Pratiglione.

71. Valperga-Pertusio-San Ponso-Salassa: da Valperga per Pertusio-San Ponso a Salassa.

72. Lanzo-Monastero-Chiaves: dal ponte sul torrente Tesso sulla strada Lanzo-Coassolo, Monastero a Chiaves, frazione di Monastero.

73. Lugnacco-Vistrorio: da Lugnacco a Vistrorio.

74. Dalla provinciale di Valchiusella a Pecco e Lugnacco: dalla strada provinciale di Valchiusella, frazione Gauna di Alice, alla circonvallazione di Pecco, al termine della circonvallazione, all'abitato di Lugnacco.

75. Perrero-Massello-Salza: dalla strada Perrero-Praly-Ghigo presso il ponte Rabbioso al km. 4,700, si biforca per l'abitato di Massello e Salza.

76. San Germano-Pramollo: dalla strada Pomaretto-Inverso Pinasca-San Germano nella frazione Gandini di San Germano all'abitato di Pramollo.

77. Dalla strada statale n. 25 del Moncenisio a Ferrera Cenisia: dalla strada statale n. 25 presso la borgata Cenisia all'abitato di Ferrera Cenisia.

78. Caprie strada statale n. 25 verso Condove e Caprie alla strada statale n. 25 verso Sant'Ambrogio: dalla strada statale n. 25 R. attraversa Caprie, alla strada statale n. 25 R.

79. Frossasco-Roletto-Riva-Buriasco: da Frossasco-Roletto-Riva alla strada provinciale Pinerolo-Vigone nei pressi di Buriasco.

80. Luserna-Angrona e diramazione per Torre Pellice: dalla strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice in Reg. Pralafera, ad Angrogna, con diramazione da Torre Pellice alla frazione Giovo di Angrogna.

81. Da Novaretto di Caprie alla strada statale n. 25 R.: dalla strada statale n. 25 R. e all'abitato di Novaretto frazione di Caprie.

82. Da Villarfocchiardo alla strada statale n. 25 del Moncenisio verso Sant'Antonino e Borgone: dalla strada statale n. 25 R. lato Sant'Antonino di Susa, Villarfocchiardo strada statale n. 25 R lato Borgone.

83. Bruzolo alla strada statale n. 25 del Moncenisio verso Borgone: dalla strada statale n. 25 a Bruzolo.

84. Campiglione-Bibiana: dal termine della strada Cavour-Campiglione preso l'abitato di Campiglione, alla strada Pinerolo-Torre Pellice a Bibiana confine Bagnolo presso il ponte Pellice e l'abitato di Bibiana.

85. Dalla strada statale n. 25 R. a Sant'Antonino-Vaie alla strada statale n. 25: dalla strada statale n. 25 R. attraverso Sant'Antonino a Vaie, alla strada statale n. 25.

86. San Germano-alla strada statale n. 23: da San Germano alla strada statale n. 23.

87. Barbania-Rocca-Pratolanzo-Corio: da Barbania, attraverso Perrero-frazione di Barbania, Rocca, Pratolanza, alla circonvallazione di Corio.

88. San Giorgio-Candia-per Montalenghe: da San Giorgio, attraverso Montalenghe, Orio, Barone, alla strada statale n. 26 a Candia.

89. Dalla Ivrea-Lessolo a Fiorano: dalla strada Ivrea-Lessolo a Fiorano.

90. Ivrea-Pavone: dalla provinciale Rivarolo-Ivrea presso l'abitato di Ivrea all'abitato di Pavone.

91. Cesana-Sauze di Cesana-Sestriere: da Cesana, attraverso la frazione Bousson di Cesana Sauze di Cesana, all'abitato di Sestriere.

92. Colleretto Castelnuovo-strada Castellamonte-Castelnuovo Nigra: da Colleretto Castelnuovo alla strada Castellamonte-Castelnuovo Nigra.

93. Sparone-Ribordone: dalla strada provinciale Pont-Ceresole, attraverso Sparone, oltre l'abitato di Ribordone.

94. San Didero-Strada statale n. 25: dall'abitato di San Didero alla strada statale n. 25.

95. Piverone-Zimone: dalla provinciale Ivrea-Vercelli per Cavaglià, attraverso Piverone al confine con la provincia di Vercelli.

96. Carema-strada statale n. 26: dalla strada statale n. 26 attraverso l'abitato di Carema, fino alla strada statale n. 26.

97. Agliè-Cuceglio-Montalenghe: dalla strada Agliè-Vialfrè, presso Sant'Antonio frazione di Cuceglio, Cuceglio, strada San Giorgio-Ponte Chiusella nei pressi di Montalenghe.

98. Banchette-Salerano-Samone: da Banchette attraverso Salerano a Samone.

99. Ciconio-alla Feletto-Agliè-Baldissero Canavese: da Ciconio alla strada Feletto-Agliè-Baldissero.

100. Lusigliè-alla Feletto-Agliè: da Lusigliè alla strada Feletto-Agliè.

101. Perosa-Pavone: da Perosa a Pavone.

102. Virle-Vigone: dalla strada provinciale Pancalieri-None-Virle a Vigone.

103. Barone-alla San Giorgio-Cigliano: da Barone alla strada provinciale San Giorgio-Cigliano per Caluso.

104. Valprato-Piamprato: da Valprato a Piamprato frazione Valprato.

105. Strada Cavour-Confine Bagnolo: da Cavour al confine con la provincia di Cuneo verso Bagnolo.

106. Strada dalla Pinerolo-Torre Pellice a Bibiana-Confine Bagnolo: dalla strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice attraverso Bibiana al confine provincia di Cuneo verso Bagnolo.

107. Strada Cavour-Campiglione: dalla strada Bibiana-Cavour, prima dell'abitato di Cavour, a Campiglione Fenile dopo la ferrovia.

108. Strada Carignano-Virle: dal bivio strada statale n. 20 con la strada provinciale Torino-Saluzzo per Lombriasco a nord di Osasio, fino a Virle.

109 - Strada Poirino-Isolabella: da Poirino frazione Torre Valgorrera, all'abitato di Isolabella.

110. Strada Moncalieri-Villastellone: da Moncalieri, Bauducchi della Pianca all'abitato di Villastellone.

111. Strada di Leinì: dalla progressiva km. 12.800 alla progressiva km. 14,100 della strada provinciale Torino-Cuorgnè per Rivarolo a levante di Leinì.

112. Strada di Caselle: dalla progressiva km. 12,500 della strada provinciale Torino-Lanzo-Germagnano alla progressiva km. 13,976 della strada provinciale Torino-Cuorgnè per Caselle.

113. Strada di Chivasso: dalla strada statale n. 11 (progressiva km. 22,500) alla progressiva km. 0,640 della strada provinciale Chivasso-Ozegna.

114. Strada di Gassino: dalla progressiva km. 12,800 alla progressiva km. 13,600 della strada provinciale Torino-Casale a ponente di Gassino.

115. Strada di Caluso: dalla progressiva km. 9,870 della strada provinciale San Giorgio-Cigliano per Caluso alla strada comunale della « Manifattura » (V. Martiri d'Italia).

116. Strada di Carmagnola: dalla progressiva km. 13,780 alla progressiva km. 15,420 della strada provinciale Poirino-Carmagnola-Pinerolo a ponente di Carmagnola.

117. Strada di Lombriasco: dalla progressiva km. 27,410 alla progressiva km. 28,700 della strada provinciale Torino-Saluzzo per Lombriasco a levante di Lombriasco.

118. Strada di Mathi: dalla progressiva km. 25,730 alla progressiva km. 27,600 della strada provinciale Torino-Lanzo-Germagnano a nord di Mathi.

119. Strada di Nole: dalla progressiva km. 23,000 al km. 24,300 della strada provinciale Torino-Lanzo-Germagnano a nord di Nole.

120. Strada di Villastellone: dalla strada Moncalieri-Villastellone (progressiva km. 9,660) alla strada provinciale Carmagnola-Chieri-Cassino (progressiva km. 6,820).

121. Strada di Oulx-Sauze d'Oulx: da Oulx per la frazione Jovenceaux all'inizio di Sauze d'Oulx, con diramazione fino al bivio per Monfol e Richardet.

122. Dalla strada statale n. 25 del Moncenisio a Chianocco: dalla strada statale n. 25 (progressiva km. 43,970) nei pressi di Bussoleno, all'abitato di Chianocco.

123. Strada di Pianezza: dalla progr. km. 8,170 della Torino-Pianezza alla progr. km. 10,740 della strada Pianezza-Alpignano.

(4908)

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1960.

Classificazione tra le provinciali di 66 strade in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della citata legge, l'Amministrazione provinciale di Treviso ha provveduto alla formazione del piano di tutte le strade in possesso dei requisiti di cui alla legge stessa, per essere classificate provinciali;

Visto il piano generale compilato dalla detta Amministrazione provinciale nel quale sono riportate:

a) le strade già giuridicamente provinciali in virtù delle precedenti disposizioni di legge;

b) le strade che, avendo i requisiti di strade provinciali debbono essere classificate tali, giusta l'art. 5 della legge n. 126;

Viste le delibere 5 novembre 1958 e 13 novembre 1958, n. 13962, del Consiglio provinciale di Treviso approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Treviso nella seduta del 3 giugno 1959;

Ritenuto che detto piano è stato pubblicato nel Foglio annunzi legali della prefettura di Treviso in data 8 maggio 1959, n. 52;

Ritenuto che non sono state presentate opposizioni;

Visto il voto 8 settembre 1959, n. 1527, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto il piano in parola meritevole di approvazione;

Visto l'unito elenco, allegato quale parte integrante al presente decreto, nel quale sono riportate le strade comprese nel piano *b*) che possono, ora, essere classificate provinciali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti della legge 12 febbraio 1958, n. 126, è approvato il piano generale descritto nelle premesse.

Art. 2.

Le strade comprese nel piano *b*) indicate nell'elenco di cui sopra, allegato quale parte integrante al presente decreto, sono classificate provinciali ai sensi e per gli effetti della citata legge 12 febbraio 1958, n. 126.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 luglio 1960

Il Ministro: TOGNI

PROVINCIA DI TREVISO

Elenco delle strade provincializzate

1. Del Sile: dall'innesto con la strada « Noalese » a sud dell'abitato di Quinto per Santa Cristina, Le Ongarie, Castagnola e Badoere all'innesto con la strada di « Istrana ».

2. Di Scandolara: dall'innesto con la strada « Noalese » in Zeto Branco per Sant'Alberto, Scandolara (Levada, Malcanton e Toreselle in provincia di Padova), Santa Brigida all'innesto con la strada « di Vedelago » a sud di Castelminio.

3. Di Vedelago: dall'innesto con la strada statale n. 245 « Castellana » in Resana per Castelminio. Albaredo, Vedelago, Barcon e i Borghi all'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana » in Montebelluna (località Posmon).

4. Di Loria: dall'innesto con la strada statale n. 245 « Castellana », presso Castello di Godego per Ramon, Loria allo innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana », in Onè di Fonte.

5. Di Altivole: da Altivole (Municipio) all'innesto con la strada Vallà-Cornuda in località Cà Donà.

6. Cal Larga: dall'innesto con la strada Vallà-Cornuda in località Cà Fasan per Contea a Montebelluna (località Posmon).

7. Di Monfumo: da Monfumo per Casonetto all'innesto con la strada « di Val Organa », in Pagnano di Asolo.

8. Di Val Organa: dall'innesto con la strada statale numero 248 « Schiavonesca-Marosticana », in località Fornaci, comune di Asolo, per Pagnano, Posa, Castelcucco e Val Organa all'innesto con la strada « Pedemontana del Grappa », in località Obledo, comune di Cavaso.

9. Di Paderno del Grappa: dall'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana », in Onè di Fonte per Fonte e Paderno, all'innesto con la strada « Pedemontana del Grappa » in località Quattro Strade, comune di Paderno del Grappa.

10. Pedemontana del Grappa: dall'innesto con la strada « Feltrina » in località Monumento dei Francesi in comune di Pederobba per Pederobba, Cavaso, Possagno, Crespano, Santa Eulalia e Coste al confine con la provincia di Vicenza in direzione di Bassano del Grappa.

11. Di Borso del Grappa: dall'innesto con la strada « Pedemontana del Grappa » in Santa Eulalia a Borso del Grappa, piazza del Municipio.

12. Di Segusino: da Valdobbiadene, piazza del Municipio, per Funer, San Vito, Segusino al confine con la provincia di Belluno verso Vas.

13. Di Covolo: dall'innnesto con la strada « Feltrina » in Cornuda all'innesto con la strada « di Valdobbiadene » a levante di Covolo.

14. Del Quartier del Piave: dall'innesto con la strada provinciale « di Valdobbiadene » (ponte Vidor) per Vidor, Bosco, Moriago, Sernaglia e Falzè di Piave all'innesto con la strada « sinistra Piave ».

15. Dei Colli di Soligo: dall'innesto con la strada « del Quartier del Piave » in Centro di Vidor per Colbertaldo, Col San Martino, Farra di Soligo e Soligo all'innesto con la strada « sinistra Piave », in Pieve di Soligo.

16. Di Cimadolmo: dall'innesto con la strada « Sinistra Piave » in Tezze per San Michele, Cimadolmo alla stessa strada « sinistra Piave », a sud di Roncadelle.

17. Sinistra Piave: dall'innesto con la strada dal « Passo di San Ubaldo » a sud dell'abitato di Tovena per Cison, ad est dell'abitato di Follina, Pieve di Soligo, Priula, Tezze, San Polo, Ormelle, Ponte di Piave all'innesto con la strata statale n. 53 « Postumia » in corrispondenza del bivio con la strada « del Piave » e raccordo a Follina centro.

18. Dei Combai: dall'innesto con la strada provinciale « di Valdobbiadene » in Valdobbiadene per San Pietro di Barbozza, Santo Stefano, Guietta, Combai, Miane e Follina allo innesto con la strada « sinistra Piave ».

19. Di Refrontolo: dall'innesto con la strada « Sinistra Piave » in Pieve di Soligo per Refrontolo, San Pietro di Feletto e Rua all'innesto con la strada « del Passo di Sant'Ubaldo » in località Bagnolo.

20. Crevada: dall'innesto con la strada « sinistra Piave » in Pieve di Soligo per Parè all'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana ».

21. Di Pianzano: dall'innesto con la strada « del Ponte della Muda » in località Mescolino per Pianzano, Baver Borgo Municipio, all'innesto con la strada « Vazzola-Codognè ».

22. Di Colle Umberto: dall'innesto con la strada statale n. 51 « di Alemagna » al centro di Colle Umberto (Municipio).

23. Di Cordignano: dall'innesto con la strada « del Ponte della Muda » in Cordignano ad Orsago innesto con la statale n. 13.

24. Vazzola-Codognè: dall'innesto con la strada « sinistra Piave » in Tezze per Vazzola, Cimetta, Codognè, Roverbasso, Gaiarine, Calderano e Francenigo al confine con la provincia di Udine in direzione di Sacile.

25. Di Santa Lucia di Piave: da Santa Lucia di Piave, per Mandre allo innesto con la strada « sinistra Piave » in località Priula.

26. Di Fossa Merlo: dall'innesto con la strada « Cadore-Mare » in località Ponte Ungaresca (Borgo Saccon) all'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana », in Conegliano.

27. Di Mareno: dall'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana » a sud di Conegliano per Mareno all'innesto con la strada « Vazzola-Codognè », in Vazzola.

28. Delle Castrette: da Villorba all'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana ».

29. Opitergina: dall'innesto con la strada sinistra Piave in Ormelle per Colfrancui a Oderzo (Campo sportivo).

30. Di Portobuffole: dall'innesto con la strada statale numero 53 « Postumia » a nord di Oderzo per Mansuè a Portobuffolè al confine con la provincia di Udine in direzione di Prata di Pordenone.

31. Di Meduna: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » a nord di Motta di Livenza per San Giovanni, Meduna di Livenza e Brische al confine con la provincia di Udine in direzione di Pasiano.

32. Del Livenza: dalla strada statale n. 53 dopo il ponte sul Livenza in Motta per Lorenzaga al confine con la provincia di Venezia in direzione di San Stino di Livenza.

33. Del Piavon: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » (B. Spinè) per Piavon, Cavalier, Fossalta Maggiore, Chiarano e Cessalto al confine con la provincia di Venezia in direzione di Ceggia.

34. Di Volpago del Montello: dall'innesto con la strada di « Povegliano » nei pressi dell'incrocio con la « Postumia Vecchia » per Camalò, Borgo San Rocco e la contrada Lavaggio all'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana », ad occidente di Selva.

35. Di Povegliano: dall'innesto con la strada « ovest-Treviso » in località « le Corti » per San Pelagio, Paderno, Santo Andrà a Povegliano.

36. Destra Piave: dall'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana » in Giavera per Arcade, Spresiano, Lovadina, Maserada, Candelù, Saletto, Bocca Callalta, San Andrea di Barbarana, Zenson di Piave al confine con la Provincia di Venezia in direzione di Fossalta di Piave e raccordi a Bosco di Monastier e Zenson di Piave.

37. Di Maserada: dall'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana » (Ippodromo di Treviso) per Lancenigo, Vascon e Varago all'innesto con la strada « destra Piave » in località i Ronchi.

38. Di Breda: dall'innesto con la strada di « Carbonera » (Villa delle Rose) per Selvana, Biban, Pezzan, Vacil a Breda.

39. Di Carbonera: da Treviso (Ponte sul Limbraga) a Carbonera.

40. Del Meolo: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » (km.72) per Rovarè, Monastier, Fornaci e Pralongo al confine con la provincia di Venezia verso Fossalta.

41. Del Vallio: da Treviso Porto di Fiera (ponte sulla Storga) per Silea, Biancade, Roncade, Madonna di Vallio al confine con la provincia di Venezia verso Meolo.

42. Della Bassa Trevigiana: dall'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana » in Preganziol per Casale, Canton e Roncade alla strada « del Vallio ».

43. Zermanesa: dall'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana » in Mogliano Veneto per Olme, Zerman, Bonisiolo all'innesto con la strada « della Bassa Trevigiana » ad ovest di Casale.

44. Di Campocroce: dall'innesto con la strada « Noalese » in Zero Branco per Campocroce all'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana ».

45. Di Salgareda: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » in Ponte di Piave per Salgareda, Campo di Pietra, Arzeri, C. Tondato e Santa Maria di Campagna all'innesto con la strada « del Piavon » in località Magnadola, diramazione da C. Tondato al confine con la provincia di Venezia verso Noventa di Piave.

46. Jesolana: da Treviso (Caserma Vigili del Fuoco) per San Antonino, Casier, Lughignano e Casale al confine con la provincia di Venezia verso Quarto d'Altino.

47. Di Istrana: dall'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana » in Montebelluna per Trevignano, Sala, Pezzan, Istrana, Ospedaletto e Badoere al confine con la provincia di Padova verso San Ambrogio.

48. Schiavonesca di Trevignano: dall'innesto con la strada « di Istrana » in Trevignano per Falzè all'innesto con la strada « Feltrina », in località Signoressa.

49. Di Nervesa della Battaglia: dall'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana », in località Bidasio, all'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana », in località Fornaci presso il km. 38.

50. Del Ponte della Muda: dall'innesto con la strada statale n. 51 « di Alemagna » in San Giacomo di Veglia per Campion, Mescolino, San Stefano e Cordignano all'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana » (Ponte della Muda).

51. Ovest-Treviso: dall'innesto con lastrada « Noalese » presso il cavalcavia di San Giuseppe alla strada statale n. 13 « Pontebbana » al km. 26.

52. Di Caneva: dall'innesto con la strada « del Ponte della Muda » in Cordignano per San Pietro al confine con la provincia di Udine verso Caneva.

53. Del Colmello: dall'innesto con la strada « Zermanesa » in località Olme al confine con la provincia di Venezia verso Marcon.

54. Gardigiana: dall'innesto con la strada statale n. 13 « Pontebbana » in Mogliano Veneto al confine con la provincia di Venezia verso Gardigiano.

55. Nord Montello: dall'innesto con la strada provinciale « di Valdobbiadene » in località Ponte dei Romani per Ciano e Santa Croce all'innesto con la strada statale n. 248 « Schiavonesca-Marosticana », in Nervesa.

56. Di Monastier: dall'innesto con la strada « del Vallio » in località Madonna di Vallio a Monastiere-innesto strada San Biagio Fossalta.

57. Delle Cave: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » presso il km. 54 all'innesto con la strada « Noalese », in Quinto.

58. Di Sarmede: da Sarmede (piazza) per Cappella Maggiore, Borgo Santa Appollonia all'innesto con la strada « dell'Alpago e Cansiglio », in località Anzano.

59. Delle Cendrole: dall'innesto con la strada « di Loria » all'innesto con la strada provinciale « Asolo-Castelfranco », in Riese.

60. Schiavonesca di Riese: dall'innesto con la strada provinciale « Asolo-Castelfranco », in Riese, all'innesto con la strada « Vallà-Cornuda », in Casella di Altivole.

61. Soranza: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » al km. 32 per Soranza al confine con la provincia di Padova verso San Martino di Lupari.

62. Cadore-Mare: dall'innesto con la strada statale n. 53 « Postumia » presso Oderzo per Lutrano, Fontanelle, Cimetta e Borgo Saccon alla statale n. 13 « Pontebbana » presso Conegliano (ai « Gai ») in corrispondenza dell'innesto della strada statale n. 51 « Allemagna ».

63. Vallà-Cornuda: dall'innesto con la strada « Asolo-Castelfranco » in Vallà per Caselle d'Altivole e Gaerano alla strada « Feltrina » presso Cornuda.

64. Del Ponte di Fener: dal confine con la provincia di Belluno a sud della stazione ferroviaria di Fener alla strada « di Segusino » attraverso il ponte sul fiume Piave a nord dello sbarramento di presa del canale Brentella.

65. Della Vallata: dall'innesto con la strada del passo di « Santo Ubaldo » ad occidente dell'abitato di Lago, per Lago, Revine e Longhere alla strada statale n. 51 « di Alemagna » nell'abitato di Vittorio Veneto.

66. Magnadola: da Motta di Livenza (Macello) alla strada « del Piavon », in località Magnadola (Villa Giacomini).

(4867)

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1960.

Classificazione tra le provinciali della strada « Borgo Piave-Cisterna » in provincia di Latina.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Vista la delibera in data 6 novembre 1956, n. 6/B/C, con la quale l'Amministrazione provinciale di Latina ha chiesto la provincializzazione della strada di bonifica « Borgo Piave-Cisterna » dalla strada statale n. 148, per Borgo Podgora alla strada statale n. 7 presso l'abitato di Cisterna;

Visto il voto in data 21 giugno 1960, n. 1313, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto che la strada in parola ha i requisiti voluti dall'art. 4 della succitata legge;

Ritenuto che la suddetta strada può pertanto, essere classificata provinciale ai sensi dell'art. 5 della legge medesima;

Decreta:

La strada di bonifica « Borgo Piave-Cisterna, dalla strada statale n. 148, per Borgo Podgora alla strada statale n. 7 presso l'abitato di Cisterna », è classificata provinciale ai sensi e per gli effetti della legge citata 12 febbraio 1958, n. 126.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 luglio 1960

Il Ministro: TOGNI

(4910)

DECRETO MINISTERIALE 26 luglio 1960.

Approvazione di una tariffa complementare di rendita temporanea di invalidità, presentata dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni, con sede in Torino.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Società Reale Mutua di Assicurazioni, con sede in Torino, intesa ad ottenere l'approvazione della nuova tariffa complementare d'invalidità in sostituzione di quella attualmente in vigore;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo relativo, debitamente autenticato, la seguente tariffa complementare d'invalidità, presentata dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni, con sede in Torino:

tariffa relativa all'assicurazione complementare, a premio annuo, di una rendita temporanea pagabile in caso di invalidità totale e permanente dell'assicurato, qualora essa si verifichi entro un determinato periodo di tempo.

Roma, addì 26 luglio 1960

p. *Il Ministro*: MICHELI

(5074)

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1960.

Terza variazione allo stato di previsione delle entrate e delle spese del « Fondo addestramento professionale dei lavoratori » per l'esercizio 1959-60.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il proprio decreto in data 11 maggio 1959, con il quale sono stati approvati gli stati di previsione delle entrate e delle spese del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » e della « Gestione speciale per la formazione professionale degli apprendisti », per l'esercizio 1959-60;

Visto i propri decreti in data 27 febbraio 1960 e 28 giugno 1960, con i quali sono state approvate alcune variazioni ai predetti stati di previsione;

Vista la legge 21 luglio 1960, n. 722, con la quale è stato aumentato il contributo dello Stato a favore del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », per l'esercizio 1959-60, di L. 5.000.000.000 (cinquemiliardi);

Considerata la necessità di apportare alcune variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio 1959-60, per l'iscrizione del predetto contributo;

Decreta:

Allo stato di previsione delle entrate e delle spese del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio 1959-60 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATE

In aumento:

Cap. 1. — Contributo annuo a carico dello Stato (art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264) + L. 5.000.000.000

SPESE

In aumento:

Cap. 2. — Spese per la istituzione ed il funzionamento dei cantieri di lavoro e di rimboschimento . + L. 4.950.000.000

Cap. 3. — Finanziamento ai corsi per giovani lavoratori. Contributi in favore di enti ed istituti aventi per scopo l'addestramento professionale dei lavoratori (legge 5 maggio 1951, n. 456, art. 3, lettera *d*) . . . + » 50.000.000

Totale aumento spesa . . . L. 5.000.000.000

Roma, addì 30 luglio 1960

Il Ministro: SULLO

(5174)

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1960.

Sostituzione di un componente il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto l'art. 1 del regio decreto legislativo 2 giugno 1946, n. 491, che stabilisce, fra l'altro, la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) e determina in sette il numero dei membri da nominarsi dal Ministro per il tesoro;

Visto l'art. 22 dello statuto dell'Istituto medesimo, approvato con decreto ministeriale 4 ottobre 1955, modificato con decreto ministeriale 31 marzo 1957;

Visto il decreto n. 415924 del 6 maggio 1958, con il quale è stato nominato, fra gli altri, il dott. Alberto Campailla, designato dal Ministero della marina mercantile, quale consigliere del predetto Istituto, per il triennio 1958-1961;

Vista la lettera del Ministero della marina mercantile, in data 15 luglio 1960, con la quale, in seguito alla nomina a consigliere della Corte dei conti del dottor Alberto Campailla, è stato designato, in sua sostituzione, il dott. Francesco Vaudano, direttore generale;

Decreta:

Il dott. Francesco Vaudano, direttore generale del Ministero della marina mercantile, è nominato consigliere di amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), con sede in Roma, in sostituzione del dott. Alberto Campailla nominato consigliere della Corte dei conti.

Il predetto dott. Vaudano resterà in carica fino al compimento del triennio previsto dal citato decreto 6 maggio 1958.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 agosto 1960

Il Ministro: TAVIANI

(5170)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 182

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi dell'11 agosto 1960

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	639,662
1 Franco svizzero	143,90
1 Corona danese	90,13
1 Corona norvegese	87,102
1 Corona svedese	120,345
1 Fiorino olandese	164,53
1 Franco belga	12,39
1 Franco nuovo (N.F.)	126,657
1 Lira sterlina	1744,375
1 Marco germanico	148,822
1 Scellino austriaco	24,036

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche di intestazione di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 1.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Red. 3,50% (1934)	52764	735 —	Repetto *Ida* fu Giuseppe Gianotto, moglie di Gazzolo Giuseppe, dom. a Genova, vincolato per dote	Repetto *Rosa Maria Ida* fu Giuseppe Gianotto, moglie di Gazzolo Giuseppe, dom. a Genova, vincolato per dote
Id.	535915	1.050 —	D'Amico Maria Caterina fu Felice, moglie di Musto di *Lungarini* Salvatore, vincolato per dote	D'Amico Maria Caterina fu Felice, moglie di *Musto Salvatore*, vincolato per dote
Red. 5% (1936)	13324	1.550 —	Bastiani Annita fu *Arcangelo*, moglie di Marchetti Ferdinando, dom. in Piombino, vincolato per dote	Bastiani Annita fu *Arcangiolo*, moglie di Marchetti Ferdinando, dom. in Piombino, vincolato per dote
Id.	15229	500 —	Come sopra	Come sopra
Cons. 3,50% (1906)	665760	318,50	Aguzzi *Giuseppina* fu Alessandro, moglie di Ticozzi *Luigi* di Giuseppe, dom. a Gudo Visconti (Milano)	Aguzzi *Giuseppa* fu Alessandro, moglie di Ticozzi *Andrea* di Giuseppe, dom. a Gudo Visconti (Milano)
Id.	290634	87,50	Mortara *Annalena* fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Coppo Maria, dom. in Refrancore (Alessandria)	Mortara *Giuseppina Annalena*, minore, ecc., come contro
Red. 3,50% (1934)	288967	444,50	Mattio Fernanda fu Andrea, nubile, dom. a Imperia, usufrutto vitalizio a Vallebella *Margherita* fu Antonio ved. di Puppo Riccardo, dom. in Genova	Mattio Fernanda fu Andrea, nubile, dom. a Imperia, usufrutto vitalizio a Vallebella *Maria Margherita* fu Antonio ved. di Puppo Riccardo, dom. in Genova
Id.	438806	1.701 —	Come sopra	Come sopra
Id.	439754	84 —	Come sopra	Come sopra
B. T. N. 5% (1961)	639	14.000 —	Virgilio Lucia di *Giovanni*, moglie di Paparella Nicola Luigi fu Giuseppe, dom. in Modugno (Bari), vincolato per dote	Virgilio Lucia di *Giambattista*, moglie di Paparella Nicola Luigi fu Giuseppe, ecc., come contro
Rend. 5% (1935)	250068	2.650 —	Come sopra	Come sopra
B. T. N. 5% (1959)	6428	1.000 —	Anguissola Guido fu Ferdinando, dom. in Napoli, usufrutto vitalizio a Riola *Rosaria* fu Cosimo, nubile	Anguissola Guido fu Ferdinando, dom. in Napoli, usufrutto vitalizio a Riola *Maria Rosaria* fu Cosimo, nubile
Id.	7255	500 —	Come sopra	Come sopra
Red. 3,50% (1934)	295184	3.290 —	Sinforiani Ines fu Achille ved. Perini Egidio, usufrutto vitalizio a favore di Modigliani *Maria Luisa* fu Alberto ved. Sinforiani, dom. a Roma	Sinforiani Ines fu Achille ved. Perini Egidio, usufrutto vitalizio a favore di Modigliani *Luisa* fu Alberto ved. Sinforiani, dom. a Roma
B. T. N. 5% (1960)	1195	750 —	Agostini Fausto di *Onelio*, dom. a Palombara Sabina, ipotecato per cauzione	Agostini Fausto di *Nello*, dom. a Palombara Sabina, ipotecato per cauzione
Red. 5% (1936)	14650	75 —	Garlaschi *Luigina*, nubile, dom. a Trivolzio (Pavia)	Garlaschi *Maria Anna Luigia*, nubile, dom. a Trivolzio (Pavia)
Red. 3,50% (1934)	287975	350 —	Meda Eugenio di Edoardo, dom. in Sacramento (California S.U.A.), usufrutto spettante a *Ario* Salvina fu Filippo, moglie di Meda Edoardo, dom. in Castagnola Monferrato (Alessandria)	Meda Eugenio di Edoardo, dom. in Sacramento (California S.U.A.), usufrutto spettante a *Arrio* Salvina fu Filippo, moglie di Meda Edoardo, dom. in Castagnola Monferrato (Alessandria)
Id.	346573	350 —	Come sopra	Come sopra

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50% (1906)	571904	700 —	Forneris Luigia di *Marco*, nubile, dom. a Torino, vincolato per dote	Forneris Luigia di *Angelo Marco*, nubile, dom. a Torino, vincolato per dote
B. T. N. 5% (1960)	2649	15.000 —	del Balzo Maria *Rosaria* fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre *Consuelo Alvarez* De Toledo fu Ferdinando ved. del Balzo, dom. a Napoli	del Balzo Maria *del Rosario* fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre *Alvarez de Toledo Maria della Consolazione* fu Ferdinando vedova del Balzo, dom. a Napoli.
Red. 3,50% (1934)	315674	175 —	Righello *Rosa* fu Luigi ved. di Cravea Carlo, dom. a Valle Murialdo (Genova)	Righello *Maria Rosa* fu Luigi ved. di Cravea Carlo, dom. a Valle Murialdo (Genova)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso alle operazioni richieste.

(4692) Roma, addì 13 luglio 1960 *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di certificati di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni dell'art. 37 della legge 12agosto 1957, n. 752, si notifica che, è stata denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite ed è stata fatta domanda e quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano rilasciati i corrispondenti nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione Lire
P. Red. 3,50 % (1934)	256626 (nuda proprietà)	Russo Giovanni, Maria, Clara e Antonio fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Carnevale Concetta fu Enrico ved. Russo Luigi, dom. a Napoli, con usufrutto a Carnevale Concetta fu Enrico ved. Russo Luigi	98 —
Id.	250828 (nuda proprietà)	Come sopra intestazione e usufrutto	1.746,50
Id.	4027	Ospedale di Nusco (Avellino), amministrato dalla locale Congregazione di carità	252 —
Cons. 3,50 % (1906)	179486	Ospedale di Nusco (Sant'Angelo dei Lombardi) amministrato dalla Congregazione di carità	3,50
Id.	302512	Ospedale di Nusco (Avellino)	210 —
P. Red. 3,50 % (1934)	410454 (nuda proprietà)	Asilo infantile di Alba (Cuneo), con usufrutto a Craveri Luigi fu Pietro, dom. a Torino	350 —
Id.	299388 (nuda proprietà)	Grosso Mario fu Tobia Pietro, dom. ad Isola d'Asti (Alessandria), con usufrutto a Scaglione Rosa fu Emilio, vedova di Grosso Tobia Pietro, dom. ad Isola d'Asti	175 —
Rendita 5 % (1935)	196053	Eredi indivisi di Guerra Vincenzo fu Raffaele, dom. a Postiglione (Salerno), con usufrutto a Vecchio Rosaria di Giuseppe ved. Guerra, dom. a Postiglione (Salerno) . . .	3.495 —
P. Red. 3,50 % (1934)	419107	Abbate Carmela di Michele, moglie di Ercolini Mario di Teodoro, dom. in Portici (Napoli), vincolato per dote . .	1.305,50
Id.	419108	Come sopra	658 —

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla prima delle prescritte due pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in detto termine non siano intervenute opposizioni di sorta.

(2680) Roma, addì 26 aprile 1960 *Il direttore generale*: SCIPIONE

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria di merito dei candidati al concorso al posto di segretario generale di 2ª classe (grado II) vacante nel comune di Casale Monferrato (Alessandria).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 11 gennaio 1960, per il conferimento del posto di segretario generale di 2ª classe (grado II) vacante nel comune di Casale Monferrato (Alessandria);

Visto il decreto ministeriale 20 luglio 1960, con il quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371 e la legge 9 agosto 1954, n. 748;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di 2ª classe (grado II) vacante nel comune di Casale Monferrato (Alessandria), nell'ordine appresso indicato:

1. Soardi dott. Mario . . . punti 85,52 su 132
2. Silvano dott. Guido . . . . . » 81,10 »
3. Bonasia dott. Michele . . . . » 81,04 »
4. Schiavina dott. Renato . . . » 80,04 »
5. Rossetti dott. Ermenegildo . . . » 79,84 »
6. Di Simine dott. Eugenio . . . » 79,73 »
7. Vucusa dott. Riccardo . . . » 79,46 »
8. Di Pilla dott. Giovannangelo . . » 79,05 »
9. Di Santo dott. Angelo . . . . » 79 — »
10. Castigioni Michele . . . . . » 77,18 »
11. Quadri dott. Luigi . . . . . » 75,85 »
12. Greco dott. Lorenzo . . . . » 75,57 »
13. Pelosi dott. Luigi . . . . . » 73,68 »
14. Schinco dott. Emilio . . . . » 73,14 »
15. Rodighiero dott. Rocco . . . . » 72,90 »
16. Zaffarano dott. Michele . . . » 72,32 »
17. Sardella dott. Pasquale . . . . » 71,73 »
18. Galli Emilio . . . » 71,26 »
19. Panebianco dott. Gaetano . . » 71 — »
20. Rabacchino dott. Ferdinando . . » 67,11 »
21. Riolfatti dott. Tullio . . » 54,24 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 26 luglio 1960

p. *Il Ministro*: BISORI

(5004)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI ASTI

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Asti al 30 novembre 1957.

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il decreto del Prefetto di Asti n. 11552/3/San. del 16 maggio 1958, con il quale veniva indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a due posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Asti al 30 novembre 1957;

Visto il proprio decreto n. 42278/Vet. in data 28 gennaio 1960, con il quale il consorzio veterinario di Nizza Monferrato, Calamandrana, Castel Boglione e Vaglio Serra è stato stralciato dal predetto bando di concorso;

Visto il proprio decreto n. 42521/Vet. in data 23 febbraio 1960, con il quale veniva costituita la Commissione giudicatrice del concorso;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice e la graduatoria di merito formulata dalla stessa;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

E' approvata la seguentè graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei al concorso di cui in narrativa:

1. Varvelli Mario . . . . . punti 63,063 su 100
2. Udo Mario . . . . . . » 60,178 »
3. Monti Vittorio . . . . . . » 59,734 »
4. Massaglia Emilio . . . . . . » 57,007 »
5. Mangone Renzo . . . . . . » 56,820 »
6. Garesio Giacomo . . . . . . » 54,644 »
7. Sandri Giuseppe . . . . . . » 53,576 »
8. Chiriotti Pietro . . . . . . » 53,429 »
9. Imarisio Remo . . . . . . » 53,065 »
10. Berra Luigino . . . . . . » 52,006 »
11. Ventriglia Francesco . . . . . » 51,956 »
12. De Magistris Francesco . . . . » 51,327 »
13. Massocco Pietro . . . . . . » 51,237 »
14. Carosso Giuseppe . . . . . . » 50,656 »
15. Beccaris Enrico . . . . . . » 49,631 »
16. Grillo Antonio . . . . . . » 49,418 »
17. Brosio Giuseppe . . . . . . » 49,390 »
18. Rossi Luigi . . . . » 49,250 »
19. Dellavalle Pietro . . . . . . » 48,820 »
20. Aggeri Mario . . . . . . » 47,500 »
21. Bottero Ferrante . . . . . . » 47,171 »
22. Masuelli Carlo, coniugato . . . » 46,500 »
23. Stori Costantino . . . . . . » 46,500 »
24. Vallero Aldo . . . . » 45,875 »
25. Cusaro Luigi . . . . . . » 44,437 »
26. Corti Giuseppe . . . . . . » 44,138 »
27. Premoli Agostino . . . . . » 43,000 »
28. Nervo Franco nato l'11 maggio 1927 » 42,000 »
29. Violardo Secondo, nato il 1° ottobre 1927 . . . . . . » 42,000 »
30. Moschietto Arturo . . . . . » 41,883 »
31. Belloni Francesco . . . . . » 41,500 »
32. Laggi Cristoforo . . . . . » 40,302 »
33. Nichetti G. Battista . . . . . » 35,000 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della prefettura di Asti ed a quello del Comune interessato.

Asti, addì 21 luglio 1960

Il veterinario provinciale: NOTARI

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 44012, in data 23 luglio 1960, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati idonei al concorso per il posto di veterinario condotto vacante in provincia di Asti al 30 novembre 1957;

Visti gli articoli 26 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

Il dott. Varvelli Mario è dichiarato vincitore della condotta veterinaria comunale di Moncalvo, vacante al 30 novembre 1957.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della prefettura di Asti ed a quello del Comune interessato.

Asti, addì 21 luglio 1960

Il veterinario provinciale: NOTARI

(4953)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.